



16^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

«Ora et Labora:
preghiera e azione»

La regola di S. Benedetto per i suoi monaci traduce in maniera esatta ciò che il vangelo di oggi ci propone con l'esempio delle due sorelle, Marta e Maria, che, in modo diverso e complementare, accolgono nella loro casa l'amico Gesù.

Applicata al periodo estivo, nel quale cerchiamo il meritato riposo dal lavoro per rinfrancare il corpo, la regola benedettina ci ricorda che anche lo spirito ha bisogno di essere rinfrancato, nel silenzio, nella preghiera e nell'ascolto di ciò che è davvero importante per la nostra vita: la Parola di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

CEL. - Fratelli e sorelle, il Signore ci invita all'ascolto e al servizio. Invochiamo da Lui la disponibilità alla contemplazione e la solerzia nel servizio ai fratelli.

Preghiamo insieme e diciamo: **ASCOLTACI, SIGNORE.**

1. Perché la Chiesa sappia testimoniare nella solidarietà e nella carità la misericordia del Signore per tutta l'umanità. **Preghiamo.**
2. Per tutti i credenti: imparino ad essere prima di tutto discepoli, accogliendo il Signore nelle loro vite per essere così maestri di vita spirituale. **Preghiamo.**
3. Per la nostra Comunità parrocchiale: faccia trasparire il segno della presenza di Dio attraverso gesti concreti di accoglienza e di solidarietà. **Preghiamo.**
4. Perché l'intercessione della Madonna del Carmine, che veneriamo nel Santuario di Brancere, ci ottenga la saldezza nella fede che il profeta Elia testimoniò sul monte Carmelo. **Preghiamo.**

CEL. - Ascolta, Signore, le nostre invocazioni, e fa' che l'ascolto docile della tua Parola si traduca in servizio umile e generoso verso i nostri fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. // AMEN.

XVI DOMENICA

PRIMA LETTURA

Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo.

Dal libro della Genesi

18, 1-10a

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre *sea* di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 14 (15)

R/. Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

**Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. R/.**

**Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. R/.**

**Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. R/.**

SECONDA LETTURA

Il mistero nascosto da secoli, ora è manifestato ai santi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

1, 24-28

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Lc 8, 15

R/. Alleluia, alleluia.

**Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono,
e producono frutto con perseveranza.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.

Dal Vangelo secondo Luca

10, 38-42

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

Marta, la donna tuttofare “rimproverata” da Gesù



È la donna tutto fare che insieme alla sorella Maria a Betania vicino a Gerusalemme accolse nella sua casa il Signore Gesù e, alla morte del fratello Lazzaro, risuscitato da Cristo, professò: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Marta è la sorella di Maria e di Lazzaro di Betania, un villaggio a circa tre chilometri da Gerusalemme. Nella loro casa ospitale Gesù amava sostare durante la predicazione in Giudea. In occasione di una di queste visite compare per la prima volta Marta. Il Vangelo ce la presenta come la donna di casa, sollecita e indaffarata per accogliere degnamente il gradito ospite, mentre la sorella Maria preferisce starsene quieta in ascolto delle parole del Maestro. Non ci stupisce quindi il rimprovero che Marta muove a Maria: «**Signore, non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti.**».

La risposta di Gesù può suonare come rimprovero alla fattiva massaia: «Marta, Marta, tu t'inquieti e ti affanni per molte cose; una sola è necessaria: Maria invece ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». Ma rimprovero non è, commenta S. Agostino: «**Marta, tu non hai scelto il male; Maria ha però scelto meglio di te.**». Ciononostante se Maria è considerata il modello

evangelico delle anime contemplative già da S. Basilio e S. Gregorio Magno, è Marta ad essere proposta alle donne cristiane come modello di operosità.

Marta ricompare nel Vangelo nel drammatico episodio della risurrezione di Lazzaro, dove implicitamente domanda il miracolo con una semplice e stupenda professione di fede nella onnipotenza del Salvatore, nella risurrezione dei morti e nella divinità di Cristo, e durante un banchetto al quale partecipa lo stesso Lazzaro, da poco risuscitato, e anche questa volta ci si presenta in veste di donna tuttofare.

(Tratto da FAMIGLIA CRISTIANA)

Marta e Maria

il Signore cerca amici non servi



In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Mentre erano in cammino ... una donna di nome Marta lo ospitò nella sua casa. Ha la stanchezza del viaggio nei piedi, la fatica del dolore di tanti negli occhi. Allora riposare nella frescura amica di una casa, mangiare in compagnia sorridente è un dono, e Gesù lo accoglie con gioia. Immagino tutta la variopinta carovana raccolta nella stessa stanza: Maria, contro le regole tradizionali, si

siede ai piedi dell'amico, e si beve a una a una tutte le sue parole; i discepoli tutt'intorno ascoltano; Marta, la generosa, è sola nella sua cucina, accoccolata al basso focolare addossato alla parete aperta sul cortiletto interno.

Alimenta il fuoco, controlla le pentole, si alza, passa e ripassa davanti al gruppo, a preparare pane e bevande e tavola, lei sola affaccendata per tutti.

Gli ospiti sono come gli angeli alle querce di Mambre e c'è da offrire loro il meglio. Marta teme di non farcela, e allora “si fa avanti”, con la libertà che le detta l'amicizia, e s'interpone tra Gesù e la sorella: «dille che mi aiuti!». Gesù ha osservato a lungo il suo lavoro, l'ha seguita con gli occhi, ha visto il riverbero della fiamma sul suo volto, ha ascoltato i rumori della stanza accanto, sentito l'odore del fuoco e del cibo quando Marta passava, era come se fosse stato con lei, in cucina. In quel luogo che ci ricorda il nostro corpo, il bisogno del cibo, la lotta per la sopravvivenza, il gusto di cose buone, i nostri piccoli piaceri, e poi la trasformazione dei doni della terra e del sole, anche lì abita il Signore (J. Tolentino). La realtà sa di pane, la preghiera sa di casa e di fuoco. E Gesù, affettuosamente come si fa con gli amici, chiama Marta e la calma (Marta Marta, tu ti affanni e ti agiti per troppe cose); non contraddice il cuore generoso ma l'agitazione che la “distoglie” e le impedisce di vedere di che cosa Gesù abbia davvero bisogno.

Gesù non sopporta che l'amica sia confinata in un ruolo subalterno di servizi domestici, vorrebbe condividere con lei molto di più: pensieri, sogni, emozioni, sapienza, bellezza, perfino fragilità e paure. «Maria ha scelto la parte buona»: Marta non si ferma un minuto, Maria all'opposto è seduta, completamente assorta, occhi liquidi di felicità; Marta si agita e non può ascoltare, Maria nel suo apparente “far niente” ha messo al centro della casa Gesù, l'amico e il profeta (R. Virgili).

Doveva bruciarle il cuore quel giorno. Ed è diventata, come e prima dei discepoli, vera amica; e poi grembo dove si custodisce e da dove germina il seme della Parola. Perché Dio non cerca servi, ma amici (Gv 15,15); non cerca persone che facciano delle cose per lui, ma gente che gli lasci fare delle cose, che lo lasci essere Dio.

Prima ascoltare, poi agire

Marta e Maria

Innanzitutto il luogo: la casa di Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, a Betania. E poi il clima che si vive in quella casa: regnano grande pace e armonia. È qui che entra Gesù, come racconta Luca nel suo *Vangelo*. Se domenica scorsa abbiamo imparato ad agire in modo misericordioso come il buon samaritano, oggi troviamo un verbo che accompagna il discepolo: *ascoltare*. Maria che si siede ai piedi di Gesù e ascolta la sua parola. Luca distingue il modo di avvicinarsi a Gesù delle due sorelle. Commenta **Papa Francesco**: “Entrambe offrono accoglienza al Signore di passaggio, ma lo fanno in modo diverso. Maria si pone ai piedi di Gesù, in ascolto, Marta invece si lascia assorbire dalle cose da preparare, ed è così occupata da rivolgersi a Gesù dicendo: ‘Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti’”.

La risposta di Gesù è un rimprovero fatto con dolcezza, non per condannare ma per sottolineare, appunto, l’atteggiamento del discepolo: “Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una sola c’è bisogno”. La differenza è proprio qui, perché le due sorelle sono impegnate ad accogliere al meglio l’ospite: Maria si pone in ascolto, quasi mendicante che si presenta bisognoso di tutto; Marta pone in primo piano il servire. Maria mette al centro l’ascolto della Parola, Marta rende esplicita con i suoi gesti l’affermazione di Gesù, venuto non per essere servito ma per servire.

Non c’è contrapposizione tra i due atteggiamenti, infatti: “L’ascolto della parola del Signore, la contemplazione, e il servizio concreto al prossimo non sono due atteggiamenti contrapposti, ma, al contrario, sono due aspetti entrambi essenziali per la nostra vita cristiana. Aspetti che non vanno mai separati, ma vissuti in profonda unità e armonia”.

Allora perché Marta è rimproverata? Ci viene in soccorso san Benedetto, che ai suoi monaci dava una precisa indicazione di stile di vita: *ora et labora*, prega e opera. Marta, in sostanza, vuole offrire al Signore il meglio della sua casa, e nella sua generosità mette al centro tutto ciò che possiede e che può dare: “Ha ritenuto essenziale solo quello che stava facendo, era cioè troppo assorbita e preoccupata dalle cose da fare”, dice Francesco. Maria ha un altro passo: si siede ai piedi di Gesù nell’atteggiamento del discepolo che si pone in ascolto e si prepara a ricevere il dono della parola: “In un cristiano, le opere di servizio e di carità non sono mai staccate dalla fonte principale di ogni nostra azione: cioè l’ascolto della parola del Signore, lo stare – come Maria – ai piedi di Gesù, nell’atteggiamento del discepolo”. Maria ha capito e mette in pratica il vero atteggiamento di chi vuole seguire Gesù, e cioè il Signore si accoglie stando davanti a lui senza pensare troppo alle cose da fare, da dire o da dare, prendendole dalle proprie ricchezze. Perché “di una sola cosa c’è bisogno”

Pregiera e azione sono profondamente unite, dice il Papa: “Una preghiera che non porta all’azione concreta verso il fratello povero, malato, bisognoso di aiuto, il fratello in difficoltà, è una preghiera sterile e incompleta. Ma, allo stesso modo, quando nel servizio ecclesiale si è attenti solo al fare, si dà più peso alle cose, alle funzioni, alle strutture, e ci si dimentica della centralità di Cristo, non si riserva tempo per il dialogo con Lui nella preghiera, si rischia di servire se stessi e non Dio presente nel fratello bisognoso”.

Il brano di Luca ci dice che l’ospitalità è duplice: bisogna accogliere l’altro non solo nella propria casa, ma anche nella propria vita; ed è solo da “un forte rapporto di amicizia con il Signore che nasce in noi la capacità di vivere e di portare l’amore di Dio, la sua misericordia, la sua tenerezza verso gli altri. E anche il nostro lavoro con il fratello bisognoso, il nostro lavoro di carità nelle opere di misericordia, ci porta al Signore, perché noi vediamo proprio il Signore nel fratello e nella sorella bisognosi”.

(Papa Francesco)

MARTA E MARIA



CONTESTO:

Nel brano di oggi il Vangelo di Luca ci consente di dare uno sguardo ad un momento sereno di Gesù: ed ecco la scelta di una casa amica e di un rifugio sempre disponibile.

Luca è l'unico a raccontare questo episodio di Marta e Maria, esse occupano una posizione di spicco particolare in quanto non appartengono al gruppo itinerante.

Questa amicizia con i fratelli di "Betania", (ma è solo l'autore del quarto Vangelo a informarci del fatto che vivono a Betania, alle porte di Gerusalemme, e che le due donne siano sorelle di Lazzaro), appare molto importante nella vita di Gesù, diversa, ma non meno forte rispetto al legame con i discepoli e le discepole che viaggiano con lui.

Gesù sta andando a Gerusalemme con i suoi, ma entra nel villaggio da solo, particolare che mette in evidenza il suo desiderio di incontrare le sorelle da solo.

È ospite nella casa delle due donne (ma solo dal Vangelo di Giovanni si ricava l'impressione che Gesù alloggi abitualmente in casa loro durante i suoi viaggi a Gerusalemme).

Secondo la testimonianza di Luca, che ignora Lazzaro, forse non si interessa di lui, perché ciò che ora accade ha per protagoniste soltanto le due sorelle.

Ci vengono presentate come donne sole e si direbbe "autonome"; un'immagine abbastanza insolita nell'ambiente storico di allora. Altra impressione che ci viene data è che le due donne siano di "condizione elevata" anche se in proposito non ci sono indizi.

In Luca però costituisce un motivo ricorrente l'accento a donne di condizione elevata che si fanno seguaci di Gesù e che mettono le loro disponibilità al servizio della causa del Regno.

Sebbene il racconto sia breve, si intuisce dalle parole dell'evangelista che le due sorelle amano molto Gesù e gioiscono entrambe della sua presenza.

Ecco Marta, con sollecitudine va incontro alle necessità del suo ospite, subito scatta il meccanismo dell'ospitalità ebraica. Bisogna improvvisare un pasto, mentre lui prende fiato.

Marta si preoccupa della sua persona, sollecita e capace - da vera padrona di casa, manifesta il suo affetto con il darsi da fare, è presa dai molti servizi.

Rispetto a Marta, Maria sembra aver capito più a fondo che il dono di Dio consiste nella novità della presenza di Gesù perché "ascolta la sua parola", beve ogni sua parola come una sorta di adorazione.

Questa espressione che percepiamo come atteggiamento di ascolto, nella cultura ebraica indica la situazione del discepolo rispetto al maestro senza indicare un segno di particolare devozione né tanto meno di adorazione o contemplazione.

Sedersi ai piedi dell'ospite, significava anche accoglierlo. Dal momento che nelle case palestinesi non esistevano seggiole, ma stuoie dove tutti si sedevano per terra, erano gli uomini a sedersi attorno all'ospite.

Il fatto che Maria (donna) si sia seduta ai suoi piedi in atteggiamento quindi da discepolo, è di per sé sorprendente.

Ancora oggi quando si entra in una casa palestinese, si viene accolti dagli uomini di casa; le donne non si vedono, stanno in cucina, preparano, fanno i lavori e neanche portano in tavola.

MESSAGGIO DI FEDE

Marta e Maria, sono state ridotte nella tradizione cristiana a simboli perdendo di vista tutta la loro ricchezza personale.

Non sono due figure contrapposte, bensì due figure complementari che devono diventare entrambe il modello della Chiesa, cioè di un atteggiamento operativo ... contemplativo.

Entrambe hanno un atteggiamento e un'intenzione di accoglienza, ma differiscono nelle priorità.

Marta tende soprattutto a "fare qualcosa" per lui, è felice della sua presenza, desidera accoglierlo e onorarlo nel modo migliore.

Il **su**o amore e la sua gioia si esprimono però con atteggiamenti più esteriori (moltiplicando i servizi).

Gesù indica a Marta il suo problema, sta nell'aver posto le cose prima della persona, l'unica cosa a cui Gesù tiene veramente è che venga accolto interiormente, ossia conoscerlo, capirlo, accettare con la mente e con il cuore i suoi insegnamenti.

Questo è possibile solo ascoltando la sua parola, tutto il resto è secondario.

Marta si rivolge a Gesù e a lui affida il suo sfogo, va a depositare nel Signore la sua debolezza.

Le "troppe cose" che Marta fa, impediscono l'ascolto, ma anche all'ospite, in modo da farlo sentire amato.

Fare molto è segno di amore, ma può anche soffocarlo.

L'accoglienza inizia dall'ascolto, e dall'ascolto inizia con il Signore la nostra relazione di amicizia, così da poterlo comprendere e amare a fondo.

Maria ha un atteggiamento più attento verso Gesù e sembra intuire che c'è qualcosa di più: aprirsi al dono che Dio vuole trasmettere e che viene attraverso Gesù.

Sembra che Maria abbia capito subito questo aspetto, perché non sente il bisogno di "fare" nel momento della visita di Gesù, seduta ai suoi piedi ascolta "accoglie" la sua parola.

Maria, che non dice nulla e di cui manca qualsiasi parola, è dunque la discepola che "assorbe" la parola.

Subito dopo Gesù specifica quella che non le sarà tolta, cioè la relazione con la persona. Non le sarà tolta la relazione di amicizia con Gesù, che è eterna; resisterà nel tempo e nell'eternità.

Ma ascoltare la Parola di Gesù, accogliere Gesù, significa anche impegnarsi concretamente nel servizio degli altri e nella carità operosa. (come ha fatto Marta). La carità è la nostra amicizia con Dio, per la quale amiamo Dio sopra ogni cosa, e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio. (prossimo come soggetto e non come oggetto) quindi amare tutti senza distinzioni e con una disponibilità all'apertura totale verso tutti. (Gesù fa della carità il comandamento nuovo).

ATTUALIZZAZIONE

Gesù parlava e agiva da persona pienamente situata nel suo tempo (cioè da ebreo di Galilea che viveva nella Palestina).

Ciò non significa che accettasse come valido tutto ciò che si pensava e si faceva là allora (anzi la sua vita dimostra la sua libertà di pensiero e di azione rispetto a certe mentalità e a certe istituzioni di quella società).

Con questo comportamento rivoluzionario, Gesù ha voluto manifestare che il Regno di Dio è aperto a tutti (anche alle donne) e che tutti sono uguali, perché tutti vivono d'amore.

COMMENTO FINALE

A quale atteggiamento dare la priorità? FARE o ASCOLTARE o entrambe le cose? Perdersi nel puro attivismo, senza dedicare tempo al raccoglimento, alla preghiera, come ha fatto Marta a cosa può portare?

Marta affida la sua fatica al Signore certa che lui saprà accoglierla (e questo è segno di fiducia e di amore in lui), ma la sua preghiera si limita ad una richiesta di aiuto.

La preghiera non deve essere solo rivolgersi a Gesù per affidargli i nostri guai, ma saper dire, come Samuele "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta".

Le parole di Gesù ... tu ti affanni ti preoccupi ... è un avvertimento a non lasciarsi sopraffare, dai troppi impegni, dall'egoismo, da false attività ... (perdere tempo).

In Maria viene evidenziato la sua prontezza e la vigilanza dello spirito, questo è possibile solo a chi sa riservarsi dei tempi non solo per la preghiera o per una preparazione interiore, ma soprattutto ascoltare per far sentire amata la persona.

Maria sa di non aver nulla da offrire a Gesù più importante di quello che potrà ricevere mettendosi in ascolto della sua parola. (Gesù ha bisogno di consacrare lunghe ore alla preghiera, talvolta l'intera notte) poi ritorna verso i suoi con un'umanità stracarica di pienezza divina ...

prof. Dario Vota



La regola di San Benedetto: **ORA ET LABORA**



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

SITO: www.parrocchia-stagnolombardo.it

20 LUGLIO 2025

AVVISI PARROCCHIALI

SETTIMANA DELLA SAGRA IN ONORE DEI SANTI

PATRONI NAZARIO E CELSO – Nella Settimana della Sagra l'Oratorio propone alcune serate di gioco e intrattenimento:

- **martedì**, torneo virtuale di calcio (videogioco su maxi-schermo);
- **venerdì**, torneo di calcio per bambini sul campo d'erba e di calcetto sul campo di cemento;
- festa finale nella serata di **sabato** con hamburger, patatine, melone e musica.

Per maggiori dettagli vedere le locandine sul Sito parrocchiale (pagina dell'Oratorio).

A sostegno delle opere parrocchiali (*si veda il bilancio semestrale in passivo di più di 30mila Euro*) viene proposta una **SOTTOSCRIZIONE A PREMI**, con sorteggio dei premiati nella serata di Sabato.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. // **Amen.**

AVVISI PARROCCHIALI

SETTIMANA DELLA SAGRA IN ONORE DEI SANTI PATRONI NAZARIO E CELSO

– Nella Settimana della Sagra l'Oratorio propone alcune serate di gioco e intrattenimento:

martedì, torneo virtuale di calcio (videogioco su maxi-schermo);

venerdì, torneo di calcio per bambini sul campo d'erba e di calcetto sul campo di cemento;

festa finale nella serata di **sabato** con hamburger, patatine, melone e musica.

Per maggiori dettagli vedere le locandine sul Sito parrocchiale (pagina dell'Oratorio).

A sostegno delle opere parrocchiali (si veda il bilancio semestrale in passivo di più di 30mila Euro) viene proposta una **SOTTOSCRIZIONE A PREMI**, con sorteggio dei premiati nella serata di Sabato.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

20 Luglio 2025

16ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO



**« Ora et Labora:
preghiera e azione »**

La regola di S. Benedetto per i suoi monaci traduce in maniera esatta ciò che il vangelo di oggi ci propone con l'esempio delle due sorelle, Marta e Maria, che, in modo diverso e complementare, accolgono nella loro casa l'amico Gesù.

Applicata al periodo estivo, nel quale cerchiamo il meritato riposo dal lavoro per rinfrancare il corpo, la regola benedettina ci ricorda che anche lo spirito ha bisogno di essere rinfrancato, nel silenzio, nella preghiera e nell'ascolto di ciò che è davvero importante per la nostra vita: la Parola di Dio.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // **A. E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, disponiamoci a celebrare questa Eucarestia, riconoscendo i nostri peccati e invocando il perdono nel nome di Gesù nostro Salvatore.

[momento di silenzio]

Signore Gesù, che hai proclamato la misericordia di Dio, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che ci invii nel mondo come pellegrini di speranza, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, che ci vuoi tuoi discepoli nell'ascolto della tua parola e nel servizio ai fratelli, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore. // **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della GENESI (Gn 18,1-10a)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce».

All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 14)

R/. Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua.
R/.

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **R/.**

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **R/.**

SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di s. Paolo apostolo
ai Colossesi** (Col 1,24-28)

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.

A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo .

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono,
e producono frutto con perseveranza.

R. Alleluia, alleluia.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 10,38-42)

In quel tempo, un mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose:

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - Fratelli e sorelle, il Signore ci invita all'ascolto e al servizio. Invochiamo da Lui la disponibilità alla contemplazione e la solerzia nel servizio ai fratelli.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

ASCOLTACI, O SIGNORE.

1. *Perché la Chiesa sappia testimoniare nella solidarietà e nella carità la misericordia del Signore per tutta l'umanità. Preghiamo.*

2. *Per tutti i credenti: imparino ad essere prima di tutto discepoli, accogliendo il Signore nelle loro vite per essere così maestri di vita spirituale. Preghiamo.*

3. *Per la nostra Comunità parrocchiale: faccia trasparire il segno della presenza di Dio attraverso gesti concreti di accoglienza e di solidarietà. Preghiamo.*

4. *Perché l'intercessione della Madonna del Carmine, che veneriamo nel Santuario di Brancere, ci ottenga la saldezza nella fede che il profeta Elia testimoniò sul monte Carmelo. Preghiamo.*

C. - Ascolta, Signore, le nostre invocazioni, e fa' che l'ascolto docile della tua Parola si traduca in servizio umile e generoso verso i nostri fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta , perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. // Amen.